

DONNE

Spesso leggendo sui giornali delle squallide baruffe tra parlamentari sul problema dell'aborto ci chiediamo: PERCHE' con la crisi economica che c'è?

Poi ci siamo accorte che 50.000 DONNE MANIFESTAVANO A ROMA e che il governo sta per cadere, che la lira oscilla come il Parlamento; allora ci siamo chieste: QUALI INTERESSI CI SONO SOTTO A QUESTO "DIRITTO CIVILE", a questa battaglia ideale?

Abbiamo grattato sotto gli spärchi affari dei medici strozzini (anche se é un giro di miliardi) ed abbiamo visto che ABORTO (e nessuna donna se POTESSE vorrebbe abortire) vuol dire anche liberta di scegliere se avere o non avere figli.

ABORTO LIBERO E GRATUITO SIGNIFICA ANCHE DECIDERE QUANDO AVERE UN FIGLIO; AVERE LA POSSIBILITA' DI MANTENERLO, AVERE SERVIZI SOCIALI PERCHE' LA MATERNITA' NON SI TRADUCA IN UN AGGRAVIO DEL NOSTRO CARICO DI LAVORO DOMESTICO.

Ecco cosa c'è dietro a questa gazzarra: se l'aborto rimane reato e la crisi continua, ogni donna sarà costretta o a rischiare la galera o a fare una vita di fatica per far vivere il proprio figlio.

Allevare un figlio oggi significa lottare tutti i giorni con lo stipendio che non basta per comprare da mangiare e da vestire, chiudersi in casa per sempre perché non ci sono servizi sociali, spendere soldi in medici (di quelli della mutua non ci fidiamo) per curarlo e curarci, sfacchinare in casa per tenerla pulita, magari anche cercare un lavoro esterno, oltre a quello che facciamo già in casa gratuitamente, perché il salario del marito non basta più. Ed intanto questa rapina di stato nei nostri riguardi (rapina a mano armata visto che i poliziotti sparano contro chiunque protesta) continua con l'aumento indiscriminato di tutti i prezzi, dalla carne (il sig. Grosolo sarà contento) alla benzina (un altro regalo ai petrolieri), dai pomodori (quando nel Sud li schiacciano a milioni) alle arance (anche qui tonnellate ne vanno distrutte per non far scendere il prezzo), il tentativo di blocco della scala mobile e i licenziamenti, che vuol dire più lavoro e più sfruttamento per tutti (visto che in questo modo il padrone risparmia gli oneri sociali). Siccome vogliono bloccare le lotte delle donne nelle case, nei quartieri, per una vita migliore dopo secoli di fatiche (come donne abbiamo tante ferie arretrate che se ce le prendessimo tutte il loro mondo si fermerebbe!) per questo vogliono anche IMPEDIRCI di riunirci negandoci i Centri Sociali (come quello piccolo di via C. Callegari 5), non vogliono che discutiamo e ci organizziamo sui nostri problemi e sui nostri interessi perché gli interessi delle sfruttate sono opposti a quelli degli sfruttatori.

MA NON CI FERMERANNO !

ORGANIZZIAMOCI CONTRO IL CAROVITA, CONTRO IL NOSTRO LAVORO DOMESTICO GRATUITO, RIPRENDIAMOCI I SOLDI CHE CI RAPINANO, I SERVIZI SOCIALI (ASILI, OSPEDALI, ECC.) CHE CI NEGANO, LA VITA CHE CI VORREBBERO TOGLIERE !

POTERE ALLE DONNE E A TUTTI GLI SFRUTTATI

CENTRO FEMMINISTA